



L'ultimo Bowie

Agnelli alla Pergola:
«In scena con Lazarus,
il Duca Bianco un faro»

di **Caterina Ruggi d'Aragona**
a pagina 11



Lo spettacolo

Al centro Manuel Agnelli in una scena di «Lazarus», sopra con Valter Malosti e la cantautrice Casadilego. In programma al Teatro della Pergola

dal 24 al 27 aprile. Sabato 26 (ore 18) Valter Malosti e Manuel Agnelli incontrano il pubblico coordinati da Matteo Brighenti (Laila Pozzo/Fabio Lovino)



Prigioniero
«Thomas Jerome Newton vuole ritrovare la sua casa e gli amori rimasti dentro di lui»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199



Teatro della Pergola Il cantautore diretto da Valter Malosti nell'opera rock del Duca Bianco prima dell'addio: «Mi aggancio alla sua emotività»

Manuel Agnelli: «In gioco con Lazarus. Bowie un faro»

di **Caterina Ruggi d'Aragona**

Il 7 dicembre 2015, al New York Theatre Workshop di Manhattan, l'ultima apparizione pubblica di David Bowie (un mese prima della sua morte) coincise con il debutto di *Lazarus*, un inconsueto pezzo di teatro musicale scritto dall'artista britannico insieme al drammaturgo irlandese Enda Walsh. *The Independent* definì quell'opera rock «il regalo d'addio di David Bowie al mondo».

Lazarus arriva al **Teatro della Pergola di Firenze**, da giovedì 24 (ore 19) a domenica 27 (ore 16) nella versione italiana curata e diretta da Valter Malosti, direttore di Emilia Romagna Teatro Ert / Teatro Nazionale, che affida il ruolo del protagonista Newton a Manuel Agnelli. «Bowie è stato uno dei miti della mia adolescenza. Quell'antica passione mi ha portato a imbattermi, nel 2015, nella notizia dell'imminente debutto a New York di quello strano "oggetto" di teatro musicale. Chiamai Enda

Walsh, mio amico, per saperne di più; ma lui mi disse che era tutto segretissimo. In seguito sono riuscito a ottenerne i diritti e, appena superata la pandemia, a portare *Lazarus* nei teatri italiani», racconta il regista Valter Malosti, che con Enda Walsh ha concordato tutte le modifiche rispetto all'opera originale, compreso l'inserimento di una scena che era stata tagliata perché ritenuta troppo forte.

Thomas Jerome Newton, l'infelice migrante interstellare protagonista del romanzo *L'uomo che cadde sulla Terra* di Walter Tevis (lo stesso autore del libro che ha dato origine alla fortunata serie televisiva *La regina degli scacchi*) e dell'omonimo film in cui Bowie ha fornito la sua migliore prova attoriale, è in questo sequel ancora prigioniero sulla Terra, sempre più isolato, in preda alla depressione e vittima di allucinazioni e dipendenze. Riceve segnali dal passato attraverso la tv, capta visioni del

futuro generate dalla sua mente, mescola realtà e sogni a occhi aperti mentre vari personaggi – fantasmi? proiezioni mentali? – si aggirano nello spazio claustrofobico del suo appartamento. «Sono le visioni che tutti abbiamo dentro di noi. Newton è un uomo che vuole ritrovare la sua casa, gli amori che gli sono rimasti dentro anche a chilometri di distanza. Quella distanza è metafora della distanza da noi stessi, da quello che volevamo diventare o da quello che eravamo», spiega Manuel Agnelli. Il cantautore e storico frontman degli Afterhours (con i quali ha annunciato un tour celebrativo dell'album *Ballate per Piccole Iene*), vincitore tra l'altro del David di Donatello e del Nastro D'Argento nel 2022 con *La profondità degli abissi* (colonna sonora del film *Diabolik* dei fratelli Manetti) e del Premio Amnesty International 2023 con *Severodonetsk* (entrambi brani contenuti nel suo primo album solista *Ama il prossimo tuo come te stesso*),

non ha esitato un attimo ad accettare il ruolo di Newton. «La proposta di Malosti mi ha sorpreso molto, ma è arrivata — dice — in un periodo (non ancora finito!) in cui, dopo aver rotto il ghiaccio in televisione con *X Factor* e con *Ossigeno*, ho deciso di mettermi in gioco e divertirmi senza troppe paure. Le canzoni di Bowie sono state la mia ancora: mi hanno aiutato a trovare la strada: tirare fuori le emozioni e trasmettere energia. Imitare Bowie avrebbe significato coprirmi di ridicolo. Io ho pensato piuttosto ad agganciarli alla sua emotività». Al suo fianco, nel ruolo di Lazarus, c'è la cantautrice e polistrumentista Casadilego, vincitrice di *X Factor Italia* nel 2020. Con loro 11 performer e 8 musicisti in un progetto sonoro per il quale GUP Alcaro, collaboratore storico di Malosti, ha ricevuto il Premio Ubu 2023. Musica, arte visiva, teatro, danza e video-arte luci e video-arte regalano un'esperienza di teatro totale. Intima e dirompente al tempo stesso.